

**CANNOBIO. INTERVENTO DELLA POLIZIA**

# Coltellate nella notte contro i vicini di casa

## L'arrestato ha anche provato a far saltare in aria l'edificio

Aggressione notturna ai vicini di casa con coltellate che fortunatamente non sono andate a segno, come non è riuscito il tentativo di far esplodere con il gas l'edificio di viale Vittorio Veneto.

È accaduto a Cannobio tra mercoledì e giovedì. L'autore è stato arrestato dalla polizia e questa mattina in tribunale a Verbania è prevista la convalida del provvedimento. Tra le accuse mosse contro Paolo Grassi, 40 anni, anche l'evasione, visto che si trovava ai domiciliari. Ma il fascicolo è bello pieno: i poliziotti ricostruendo la vicenda hanno configurato anche il reato di tentato omicidio e potrebbe prendere corpo quello di tentata strage vista l'intenzione di causare un'esplosione col gas.

E' piena notte quando l'uomo prova a incendiare il portoncino dei vicini di casa, una famiglia composta da tre persone, padre di 69 anni, madre di 66 e figlio di 37. La reazione è immediata, ma quando viene aperto l'ingresso per spegnere le fiamme l'aggressore ne approfitta per entrare nell'abitazione. E qui la situazione si fa più drammatica perché l'uomo afferra un coltello da cucina (che si romperà) e si lancia contro il figlio della coppia. Sentendo i rumori qualcuno telefona alla polizia:



### Squadra Volante

I poliziotti di Verbania sono stati i primi a raggiungere l'edificio di Cannobio. Sul posto anche i carabinieri e il personale del 118.

arrivano due pattuglie della squadra Volante di Verbania, un'auto dei carabinieri della stazione di Cannobio e le ambulanze. La violenza non si placa, continuano minacce, tentativi di aggressione anche agli operatori di soccorso, poi vengono aperti i rubinetti del gas.

È l'intuito di un poliziotto (che percepisce la frase dall'uomo, ormai fuori di sé, «vi farò saltare tutti in aria») che permette di scoprire il flusso di gas incontrollato che stava saturando alcuni locali. Dopo l'arresto Grassi è stato portato in ospedale per medicare le ferite che si era procurato maneggiando la lama. [L. FO.]